



Scrivere per la divinità. Iscrizioni e graffiti su intonaco dal santuario di Giove Eterno a Villanuova sul Clisi (BS)

Serena Solano (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia),
Barbara Bianchi (ricercatrice indipendente), Alfredo Buonopane (Univ. degli studi di Verona), Marta Calza (restauratore, libero professionista)

A Villanuova sul Clisi (BS), indagini archeologiche condotte tra il 2016 e il 2023 dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Bergamo e Brescia con la collaborazione del Comune di Villanuova sul Clisi, della Comunità Montana della Valle Sabbia e del Museo di Gavardo, hanno portato alla luce un santuario di età romana, posto su un dosso panoramico che domina la Valle Sabbia e il golfo di Salò. L'edificio, strutturato a più livelli, nella sua massima estensione misurava 19,56 x 11,58 m, con murature spesse da 0,60 a 1,20 m. I materiali recuperati indicano una frequentazione dal I all'avanzato IV secolo d.C.: oltre a monete, fibule e ceramica, si distinguono alcuni ex voto in metallo con dediche a *Iuppiter Aeternus* e un'ara votiva.



Significativa è la presenza di numerosi frammenti d'intonaco, oltre 500, con segni e lettere graffite, straordinaria testimonianza del passaggio di pellegrini e devoti. La cura nell'esecuzione della pittura, pur nella semplicità del motivo decorativo, è testimoniata dalle tracce preparatorie realizzate con diversi strumenti e dalle battiture di cordicella. Gli intonaci parietali raccolti presentano bande di colore rosso stese su un fondo bianco; la decorazione suggerisce una parete mossa da aperture, forse anche da una nicchia, in cui gli angoli e gli stipiti sono sottolineati da bande di differenti altezze appunto di colore rosso; ugualmente è documentata la presenza di una banda rossa a segnare la sommità della parete dipinta.



Graffito con la scritta *panis*, oppure [---]panis

La parete, incisa dalla trama preparatoria funzionale all'opera decorativa, diventa in un secondo momento supporto per registrare fatti, nomi, conti o più semplicemente esercizi ludici. Alcuni frammenti riportano infatti graffiti di varia natura, tracciati al di sopra della superficie dipinta: incisioni, tra le quali si possono riconoscere rappresentazioni figurate oltre a segni difficilmente decifrabili, e incisioni in cui sono associate lettere e serie di numerali. Le piccole dimensioni dei frammenti e la presenza, tranne in due casi, di poche lettere, rendono difficile, quando non impossibile, una plausibile restituzione dei testi. Si può ritenere tuttavia sulla base del confronto con esempi simili, in particolare i graffiti rinvenuti nel santuario di Ercole Curino, situato a pochi chilometri a nord di Sulmona (L'Aquila), ai piedi del Monte Morrone, o quelli messi in luce nei luoghi di culto scoperti a Chateuneuf, in Savoia e sul Magdalensberg in Austria, che i graffiti siano stati tracciati dai devoti che visitavano questo luogo di culto e che volevano lasciare una testimonianza di sé, delle loro offerte, ex voto e sacrifici, secondo una consuetudine menzionata anche nelle fonti letterarie.



Graffito con rami di palma o palco di cervo

Un'ipotesi che trarrebbe conferma sia dal graffito che menziona *panis* oppure *popana*, le focacce rituali, ricordate da alcuni autori e menzionate anche nei commentari dei *Fratres Arvales*, sia dall'analisi del testo che si presenta più esteso e più articolato. Quest'ultimo, infatti, pur nella sua difficoltà di lettura, oltre a confermare che *Iuppiter* era la divinità titolare di questo luogo di culto, offre anche una precisa indicazione cronologica grazie alla menzione dell'11 maggio dell'anno in cui erano consoli *Hedius Lollianus Terentius Gentianus* e *Pomponius Bassus* (il 211 d.C.).



Graffito con probabile documentazione di un prestito di 225 sesterzi. La menzione della ricevuta di ingenti somme di denaro può essere collegata a un'offerta oppure a un affitto, a una vendita o a un prestito con interesse e potrebbe anche indicare l'esistenza di eventuali attività che portarono alla costruzione di una cassa del santuario (*pecunia fanatica*).

Bibliografia: Solano S. (a cura di). IOVI. Un santuario a Giove Eterno a Villanuova sul Clisi, Breno (BS), 2024.



Graffito con indicazione cronologica precisa grazie alla menzione dell'11 maggio dell'anno in cui erano consoli *Hedius Lollianus Terentius Gentianus* e *Pomponius Bassus* (211 d.C.).

AIRPA VII
La pittura parietale in museo
Ostia antica, 20-22 giugno 2024

